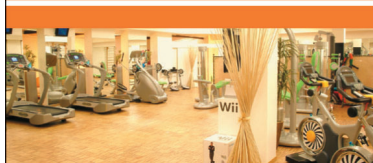




«Sicché, né chi pianta né chi irriga vale qualcosa, ma solo Dio, che fa crescere. Chi pianta e chi irriga sono una medesima cosa: ciascuno riceverà la propria ricompensa secondo il proprio lavoro».
(1 Corinzi, 3,7-8)

Le parole di Paolo, scavalcando le circostanze in cui egli si trovò a scriverle, si riferiscono a noi che siamo qui, ciascuno nella propria attuale condizione. Rovesciati i valori di scienza, di sapienza e di forza, Paolo sembra ribaltare anche il valore da attribuire alle opere dell'uomo. A chi non sta saldo, bene attaccato alla Croce, le parole di Paolo rischiano di scottare, di azzerare l'orgoglio umano del fare. La particolarità di ogni singola opera,

quella di cui ci facciamo così spesso vanto, non conta nulla. Nell'edificio di Dio non c'è chi abbia un compito più onorifico di un altro. Se Dio ha bisogno degli uomini, gli uomini sono nulla senza Dio, la loro acqua, le loro sementi non portano frutto. La ricompensa del loro lavoro sarà valutata unicamente sulla fedeltà nel prestare la loro opera. Ciascuna opera è egualmente necessaria, non c'è scala di valori poiché solo Dio dà valore all'opera. Discorso duro da accettare, abbiamo bisogno di vantare la nostra opera. Ma nell'edificio di Dio un buon capomastro vale quanto l'ultimo impiastatore di calce, magari extracomunitario e senza permesso di soggiorno. Prendere o lasciare.



EDITORIALE

LA GENTE NON CAPISCE

LASCIAR
MORIRE DI FAME
SARÀ FORSE
COSTITUZIONALE?

MARINA CORRADI

Ma lasciare morire di sete e di fame una malata, è costituzionale? È una domanda semplice quella che si affaccia ai pensieri, in queste ore di scontro fra poteri istituzionali, e mentre a Udine si procede con il "protocollo" - termine squisitamente tecnico ad indicare la morte data a Eluana. È una domanda elementare quella che aleggia sull'incrociarsi di dichiarazioni di onorevoli e giuristi e ministri. «Non è intervenuto alcun fatto nuovo che possa configurarsi come caso straordinario di necessità e urgenza ai sensi dell'articolo 77 della Costituzione» si legge nella motivazione del "no" al decreto legge fornito preventivamente dal capo dello Stato. E qui molti - certo digiuni di diritto, e con scarsa dimestichezza con i regolamenti - non capiscono. Non c'è necessità e urgenza? Ma quella donna sta andando alla morte; e la sua fine riguarda tutti noi; concerne il modo in cui, dopo Eluana, si guarderà ai malati senza coscienza, agli handicappati inguaribili, a quelli che vengono considerati «irrecuperabili» a salute ed efficienza. Ci si sente, davanti a certe spiegazioni, quasi come Renzo Tramaglino quando Azzecagarbugli gli legge una grida spagnola, che pare fatta su misura per lui. E invece, affatto: «A saper ben maneggiare le grida, nessuno è reo e nessuno è innocente», fa dire con un sorriso amaro Manzoni al suo leguleio secentesco.

Le ragioni dell'affermata incostituzionalità del decreto filano con apparente scioltezza. Alla fine però il risultato è che, in osservanza di una sentenza, nemmeno di una legge, Eluana deve morire. E dunque il massimo del diritto, passato per almeno dieci aule fra tribunali e Corti d'appello e Cassazione, per una marea infinita di carte, si risolve nella più assoluta delle ingiustizie: una morte atroce data a una donna che mai fondatamente l'ha chiesta. (Se invece che di vita si fosse parlato di disposizioni patrimoniali, sospettiamo che i giudici non avrebbero dato facilmente per acquisita quella presunta volontà di Eluana). *Summum ius, summa iniuria*, dicevano gli antichi, che già s'erano accorti dell'agile duttilità della legge e della sua interpretazione, concetto ripetuto ieri, non a caso, dal Cardinale Vicario. Tutto in ordine quanto alla forma, e niente a posto invece in quella clinica. Il governo ha raccolto la domanda di quelli che guardano con sospetto a tanta nobile giurisprudenza, se poi serve a lasciare che una donna impotente venga fatta morire. «Vulnus istituzionale», «deriva autoritarie», le accuse volano. E sembra che il dramma di Udine sia secondario, in una politica che ostinatamente riferisce ogni fatto a se stessa, e dimentica che il suo vero fine è la polis, cioè la vita dell'uomo.

La legge, già. Sia nella Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo sia nella Carta dei diritti fondamentali della Ue si afferma, nei primissimi articoli, il «diritto alla vita». La Costituzione italiana parla di «diritti inviolabili». E dunque non è così strano se molti guardano attoniti a tanto diritto sapientemente sciorinato, il cui risultato è che una donna che respira autonomamente, e ha bisogno solo di acqua e di cibo, venga uccisa. Sarà, questa morte, costituzionale? Se davvero lo fosse, ci sarebbe da avere paura di un tale Stato di diritto. Ma non può essere; tra una sentenza e l'altra, delle tante che hanno giudicato il caso Englaro, che qualcosa si è inceppato, il *favor vitae* obliato. Il dramma di Eluana ha trovato un'abile regia «politica», e forse anche un *favor mortis* avanzante nella società ha conquistato i magistrati. (Dal 1999 al 2006 tutti i ricorsi di Bepino Englaro erano stati respinti come inammissibili. Solo dal 2006 la pretesa di Englaro di fare morire la figlia è stata presa in considerazione, e anzi quello alla morte è diventato un «diritto»). E ora, obbedendo a una sentenza, Eluana deve morire. Se è così, tutta la trama del nostro raffinato ordinamento giuridico ha un buco come una voragine: ci si dimentica che il centro è l'uomo, e che il primo dei diritti è vivere. A Udine, il "protocollo" va avanti.

Il caso. Il ddl governativo già domani sera in Senato. Gli ispettori di Sacconi nella clinica «La Quietè». Il padre a Berlusconi e Napolitano: venite a vederla

Eluana, corsa contro il tempo

Iter lampo per la legge, ma a Udine si ferma l'alimentazione

IL PAPA / MESSAGGIO PER LA GIORNATA DEL MALATO



«Suprema dignità di ogni vita. Anche se debole e sofferente»

A PAGINA 3

- Il presidente Schifani ha convocato l'aula di Palazzo Madama per le sette di domani sera. Se in nottata ci sarà l'ok dei senatori, da martedì anche la Camera potrà esprimersi
- Il presidente del Consiglio torna sulla vicenda del decreto bloccato: «Da padre non me la sentirei proprio di staccare la spina a mio figlio». È il capo dello Stato «confida» nella fiducia dei cittadini
- Conclusa la procedura di progressiva disidratazione. Forse in atto anche la sedazione. Per un nuovo forte attacco di tosse la donna avrebbe espettorato il sondino

DA PAGINA 4 A PAGINA 10

OGGI A UDINE

La preghiera di parroci e fedeli della Carnia

DAL MASA PAGINA 4

MADRE CANOPI

Quel respiro vitale da non soffocare

CATALDO A PAGINA 6

LE DIOCESI A CONVEGNO

Sepe: i nostri Sud meritano speranza

I vescovi del Meridione s'incontreranno a Napoli: nuove e vecchie sfide a 20 anni dal documento "Chiesa italiana e Mezzogiorno".

L'INTERVISTA DI MAZZA A PAGINA 25

IL COMMENTO

Tribolata, formidabile «fucina» di energie

GENNARO MATINO A PAGINA 12

FOSCA ANALISI DEL FMI, MA IL CENSIS INDICA UNO SPIRAGLIO

Azienda Italia ancora senza fiato
La spinta può venire dalle famiglie



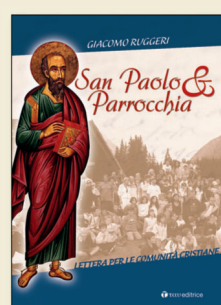
- Le stime del Fondo: 2 anni di recessione, con il Pil 2009 in contrazione del 2,1% e quello 2010 dello 0,1%. Debito pubblico al 108,2%
- Ma secondo il Centro studi, grazie ai risparmi per il calo di energia e mutui, gli italiani avranno 24,1 miliardi in più da spendere
- Intanto Sarkozy e la Merkel annunciano un asse franco-tedesco per affrontare la crisi

GIRARDO E MATARAZZO A PAGINA 29

ANNO DI SAN PAOLO
Opuscoli per la Benedizione delle famiglie



PER ME VIVERE È CRISTO
di don Luigi Maria Epicoco
16 pag. a colori - Fto 15 x 21



SAN PAOLO & PARROCCHIA
di don Giacomo Ruggeri
32 pag. a colori - Fto 15 x 21

Per ordini o informazioni: TAU editrice

Tel 075 898 0433 Fax 075 898 7110
info@editricetau.com www.editricetau.com

Agorà domenica



◆ POLEMICHE
SCIENZA ATEA?
FLEW CONTRO
DAWKINS

A PAGINA 1



◆ ARCHITETTURA
LE CHIESE
DEL NUOVO
MILLENNIO

ALLE PAGG. 4/5

BIDEN A MONACO

«Dall'America nuovi toni nelle relazioni»

Le prove generali per una nuova architettura nelle relazioni tra le grandi potenze sono andate in scena a Monaco di Baviera alla Conferenza internazionale sulla sicurezza. E hanno portato alla conferma che tra Occidente e Russia il dialogo è avviato. Sul tema caldo dello scudo antimissile, il vicepresidente americano Joe Biden, vero protagonista, ha annunciato che gli Usa svilupperanno il progetto, ma in concertazione con la Russia e ha parlato di un «nuovo tono nelle relazioni con il mondo».

BENSI A PAGINA 15

NEL GIORNALE

■ Israele



Martedì alle urne
Netanyahu favorito
Ma a decidere
sarà l'ultra-destra

FERRARI A PAGINA 11

■ Roma



Romeno ubriaco
travolge una coppia
poi va al bar
Rischia il linciaggio

AGRATIA PAGINA 14

■ Immigrazione



Tensione a Lampedusa
Tentativi di suicidio
nel centro
d'accoglienza

SERVIZIO A PAGINA 14

Messaggero
di sant'Antonio

il mensile cattolico più diffuso nel mondo

FEBBRAIO 2008



Un'indagine in esclusiva
realizzata da Astra Ricerche

I nuovi vizi
GLI ITALIANI?
Arroganti e maleducati
di Enrico Finzi

9 appuntamenti - da marzo a dicembre - per parlare dei nuovi vizi degli italiani.

www.santantonio.org